

(TXV) (YRXAYDXIYO) That is not real

Discorso di una mente illusa, Nicola Bettale, 2008

Non me la sento di sforzarmi. La mia difficoltà non sta nell'intraprendere una strada, ma nel concepirla. È ben più semplice afferrare il pensiero altrui, farmi condurre da abili condottieri che hanno dalla loro il potere di far di me quel che vogliono. La mia mente è già troppo impegnata e preferisco divertirmi. Seguo ciò che gli individui dietro le quinte mi invitano a fare: non pensare e non informarmi. Così facendo non intralcio nessuno, mi rilasso e tendo ad essere più conforme, quindi più vicino ai miei simili. La mia generazione, ma anche quella dei miei nonni, genitori o nipotini, è cresciuta secondo la parola della televisione e la maggior parte delle cose di cui sono a conoscenza provengono da lì. È tutto quello che sappiamo. È la realtà dei fatti, devo ammetterlo. La seguo giorno dopo giorno, sera dopo sera... Mi immergo nella sua straordinaria capacità di radiografare le tendenze della società contemporanea, evidenziandone tutte le ambizioni. La televisione, alimentando la nostra capacità di farci un'opinione critica, volta al rafforzamento di quella coscienza collettiva che ricerca il benessere proprio e altrui, ci unisce e ci proietta verso il futuro. Accompagna e informa i cittadini attraverso il difficile percorso della conoscenza, proponendo spunti reali che trovano una conferma nel pensiero di coloro che la seguono.

Alla citazione di Jean Guéhenno "ci sono due tipi di televisione: la televisione intelligente, che crea cittadini difficili da governare, e la televisione imbecille che crea cittadini facili da governare", rispondo: fantasticherie! Non può essere né una mera illusione, né un vile strumento dei potenti per distorcere la mente della gente. Se realmente così fosse, la sola speranza ricadrebbe nella bontà divina. Realtà e televisione, in verità, si fondono assieme, creando un' unica entità che oggi noi tutti possiamo toccare con mano. In più, non vedo perché tanto polemizzare; non siamo forse liberi di fare ciò che meglio crediamo per noi stessi? Se proprio voleste, sarebbe sufficiente darci un taglio netto. Ma, così facendo, non ci sentiremmo soli e annoiati senza questo medium dalle virtù ipnotiche?

Come già in giovane età, ora mi ritrovo davanti ad una scelta: io o gli altri? Non si tratta semplicisticamente di egoismo o altruismo, bensì di due vie ben distinte che, a seconda di come si interpretano, portano a sviluppi opposti e relative prese di posizione divergenti. S'intende più che altro un'individualismo corretto, necessario per costruire una società non conformista che abbia come scopo il raggiungimento dell'io e degli altri come un'unica e indiscindibile cosa. In passato mi sono schierato con gli altri, adottando la televisione come mezzo principale d' informazione attraverso il quale coniugare conoscenza e diletto. Questo m' ha consentito di diventare la persona che sono oggi, attenta alle esigenze altrui e equilibrata nel formulare sentenze. A chi afferma che è necessario alimentare incessantemente la propria cultura con un bagno d'esperienza, per elevare il proprio status quo, rispondo: chi se ne frega! Riesco benissimo a elaborare un mio giudizio senza aver studiato anni o aver fatto chissà che. Comunque, anche se fosse, c'è sempre tempo. Non saranno sicuramente le mie abitudini o la mia pigrizia a impedirmi un approfondimento, nel caso ne sentissi il bisogno. Ora questo dilemma mi si ripropone ma, cari miei, devo andare, sta iniziando il Grande Fratello 9, a dopo.

Da network 1976, Zeitgeist the movie, Peter Joseph, <http://www.zeitgeistmovie.com/>, 2007

[...] "Questa televisione è il vangelo, l' ultima rivelazione! Questa televisione può far eleggere o cadere Presidenti, Papi, Primi ministri. Questa televisione è la più spaventosa e dannata forza di propaganda di tutto questo mondo senza Dio. [...] La televisione non è la verità! La televisione è un dannato parco divertimenti! La televisione è un circo! Un carnevale, un esercito viaggiante di acrobati, cantastorie, ballerini, cantanti, giocolieri, fenomeni da baraccone, domatori di leoni e giocatori di calcio. Siamo nel business che uccide la noia. [...] Noi siamo tutto quello che sapete. State iniziando a credere alle illusioni che vi stiamo raccontando, state iniziando a credere che la televisione sia la realtà e che le vostre stesse vite non siano reali. Voi fate qualsiasi cosa la televisione vi dica. Vestite come in televisione, mangiate come in televisione, crescete i vostri figli come in televisione, pensate addirittura come la televisione. Questa è pazzia di massa! In nome di Dio, voi gente siete il pensiero reale, noi siamo l' illusione. "